Relazione annuale al PNI - 2015

CC Tutela dell'Ambiente

RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE CONSEGUITE NELL'ANNO 2015 CORRELATE AGLI AMBITI DI INTERESSE DEL PNI

Piemonte, Liguria, Lombardia, Giugno 2015

Nelle province di Alessandria, Pavia, Genova e Torino, i carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Alessandria davano esecuzione a 4 misure cautelari (3 arresti domiciliari e 1 obbligo di firma) e ad 11 misure cautelari interdittive (divieto temporaneo di esercitare attività imprenditoriali), emesse dalla Procura della Repubblica – DDA di Torino nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di attività organizzate per il traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi e non pericolosi, gestione di discarica abusiva e falsità in atti pubblici. Nel contesto i militari procedevano al sequestro preventivo di 6 impianti e di 41 mezzi.

I provvedimenti scaturivano da un'attività d'indagine avviata nel 2011 sulla gestione e movimentazione illecita di **rifiuti** originati nel corso di lavori pubblici nel settore stradale e ferroviario nonchè da siti di bonifica a carattere regionale e nazionale, che ha visto il coinvolgimento di alcuni appartenenti a note famiglie della 'ndrangheta.

Lazio, Giugno 2015

I carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Roma davano esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessi dal GIP di Viterbo per i reati di truffa e frode in concorso nelle pubbliche forniture e concorso nella gestione illecita di **rifiuti**.

L'attività investigativa, finalizzata alla verifica delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Viterbo per i lavori di ampliamento del centro di compostaggio di rifiuti speciali ubicato in Tuscania (VT), evidenziava due distinte attività illecite:

a) la commissione di truffe nei confronti della Pubblica Amministrazione, in particolare ai danni del Comune di Viterbo, e di falso in atto pubblico mediante la reiterata inadempienza degli obblighi derivanti dal contratto per l'affidamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ad opera di un dirigente del Comune di Viterbo e degli amministratori della società "VITERBO AMBIENTE SCARL";
b) la commissione di frode nelle pubbliche forniture in relazione alla gestione dei rifiuti urbani conferiti dalle amministrazioni comunali all'impianto T.M.B. (trattamento meccanico biologico) di Viterbo.

Sardegna, Dicembre 2015

I carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Sassari davano esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare a carico di appartenenti ad una famiglia di etnia Rom, di cui 5 in carcere e 8 agli arresti domiciliari emesse dal Gip del Tribunale di Sassari per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla gestione illecita di **rifiuti**, al getto pericoloso di cose e alla ricettazione.

L'indagine, avviata a seguito di emissioni in atmosfera provenienti dal campo nomadi di Sassari Piandanna, permetteva di delineare condotte illecite consistenti nel deposito abusivo di ingenti quantitativi di rifiuti di varia natura nel campo nomadi ove risiedevano i soggetti colpiti dai provvedimenti, con smaltimento mediante bruciatura anche al fine di estrarre rame dai cavi elettrici, tra l'altro provento di furto, e occultamento delle tracce dei roghi con spargimento di terra.